

BAGLIORI DI LUCE

di

Alvaro Morletti

GRAFICA E STAMPA
Biancane Promozioni, Asciano

SERVIZIO FOTOGRAFICO
Foto Buracchi e Foto Fagnani

Illustrazioni di Giovanna Sanna, artista, Asciano

L'immagine di copertina è un dipinto regalatomi dall'amica Tina
Boscagli

Finito di stampare Dicembre 2017, Asciano (Siena)

Presentazione

Alvaro Morletti è nato nel comune di Asciano (Siena), precisamente in località Balloccio. Risiede nella cittadina d'origine in via Gorizia. Attivo collaboratore della Misericordia. Esperto cultore di alveari, produce un miele squisito.

La raccolta delle sue poesie è il riflesso di un'anima sensibile, volta all'attenzione e all'ammirazione del mondo. Un carosello, questo mondo, d'idee nascenti da riflessioni e meditazioni. La loro semplicità si sostanzia d'armonia. La realtà si tramuta in mito, brillante specchio della stessa realtà.

Uno sguardo non sommario va rivolto a quelle liriche in cui l'autore descrive e presenta il "suo mondo".

Il verso corre veloce come l'intuizione, fresco e scattante.

Le illustrazioni, nitide, concretizzano l'immagine espressa nel testo.

Prof. Renato Lucatti

POESIE



La Vita

Un albore di luce
Quando sorge il sole
Un albore di luce
Quando nasce un fiore
Un albore di luce
Quando sboccia un amore
La vita, è
Un albore di luce
Quando tramonta il sole
Si fa buio,
Ci sarà un altro albore...



Un giorno di primavera

Da pochi giorni era entrata la primavera
Erano arrivate le prime rondini
La Pasqua doveva ancora arrivare
I prati erano verdi
Colorati di fiori naturali
Io non frequentavo ancora
La scuola elementare
Con il mio cane
Di nome Ira
Si pascolava il gregge
La mattina era serena
Poche nubi erano in cielo
Che variavano continuamente
A tratti coprivano il sole
Le rondini volteggiavano lungo le colline
Le allodole con i loro dolci canti
E battiti di ali
Si alzavano verso il cielo,
La mattina era passata in fretta
All'ovile i piccoli aspettavano la mamma
Anche la mia mamma aspettava
Aveva preparato il pranzo
Mi prese fra le sue braccia
Mi strinse forte al petto
Silenziosa
Mi voleva dire molte cose
Quanto le volevo bene!



Calanchi di argilla

Il cielo il sole la luna
V'illuminano,
Le stelle brillano su di voi
Quando cade la pioggia
Cambiate colore,
Al sorgere del sole
i suoi fasci di luce e di calore
Vi riscaldano
Facendovi sudare
Sudare di sudore bianco
Con cui riempite la valle
Attorniate da cipressi
Da casolari di argilla rossa
Di rossi fiori di sulla e lupinella
Da cespugli gialli di ginestra.
Gli amici vi guardano
Vi ammirano:
Voi fate a loro
Una cosa bella
Da ricordare



La capanna

C'è una grande e lunga valle
Le colline ondegianti come le onde del mare
Ci sono boschetti che sembrano navi
Spinte dal vento da vele di biancospino
Ciascuna va verso il proprio destino
Nei boschetti gli uccelli cantano
E si preparano il nido
I gabbiani nel mare volteggiano
Attorno alla nave
Per procurarsi il cibo.
In fondo alla valle c'è una conchiglia
Una conchiglia venuta dal mare
C'è un capanna bianca che sembra una nave
Suona la sirena
Prende il largo
Là nel mare
E infine scompare



La pioggia

Cadevano lacrime dal cielo
Gocciolavano i vetri
Della camera della mamma
Lacrimavano i suoi occhi
Con le dita stanche
Se li asciugava.
Singhiozzavano i suoi figli
Un giorno il Signore la chiamò
Lei in cielo volò
Non cadeva più la pioggia
Le nubi spinte dal vento
Camminavano veloci
I suoi figli fra i nubi
La videro volare...
Io non la vidi
Ma fui contento
Perché sui loro volti
Tornò un po' di sereno.



L'eremita

In un pomeriggio d'inverno
Il cielo era cupo
Non tirava vento
Ma faceva freddo
Sembrava che volesse nevicare
Anzi stava cadendo qualche piccolo fiocco
Là nel bosco si vedeva alzarsi del fumo
Che andava verso il cielo
C'era una capanna
Una capanna tutta di legno
Anche le docce che raccoglievano
L'acqua dal tetto erano di legno
Si avvicinò un cane
Con il pelo lungo e nero
Abbassò le orecchie
Muoveva leggermente la coda
Come volesse dire qualcosa.
Nella capanna c'era un uomo anziano
Con la barba lunga e grigia
Stava fumando la pipa
Era l'eremita
Si respirava profumo di cipolla
L'aveva cotta alla brace
Serviva per la cena
La mia casa era ben riscaldata
Durante la notte cadde molta neve
E pensai alla capanna
Al cane
All'eremita



Amarsi

Nei campi di stoppie
Con il grano
Trebbiato da poco
O luna,
In una calda
Notte d'estate,
Li illuminavi
Che sembravano d'oro

Loro ti guardavano
Ti ammiravano
Ti amavano
Anche tu,
O luna,
Su quel letto
Dorato di paglia
Li vedevi
Amarsi



Un amore perduto

Nelle serate fredde d'inverno
Si andava a ballare
Le sale si riempivano di giovani
Si riempivano di fumo.
Una ragazzina con il maglione
Color viola chiaro sapeva amare
La mattina il sole
Si era alzato da poco
Era coperto da gelide nubi
Quel maglione che a ballare
Avevo amato
Era appeso a un filo.
Quell'amore l'ho perduto
L'ho perduto per sempre
Se n'è andato lontano.